

POST
HOC

Dane Mitchell

New Zealand at Venice

11.05.19 – 24.11.19



La Biennale di Venezia

58. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

Padiglione della Nuova Zelanda alla 58. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia

Post hoc di Dane Mitchell è un'opera in più siti commissionata dall'Arts Council della Nuova Zelanda per la sua nona presenza del paese all'Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia. L'opera meditativa di Mitchell affronta alcune delle più attuali tematiche di oggi, quali il riscaldamento globale, il progresso delle tecnologie, la perdita delle storie e delle culture e la nostra storia materiale condivisa. Composta da una rete audio di installazioni scultoree, *Post hoc* trasmette dalla sede del padiglione della Nuova Zelanda un archivio elegiaco a torri ripetitrici camuffate da pini sparse per Venezia. Diversamente dalla storia lineare del progresso che è alla base della maggior parte delle concezioni occidentali sul mondo, *Post hoc* mette in primo piano le storie di estinzioni, sviste, obsolescenze e assenze per sollevare la questione di come si possa dare forma al nostro futuro.

Nel padiglione della Nuova Zelanda presso la Palazzina Canonica (ex sede dell'Istituto di Scienze Marine CNR-ISMAR, partner dell'esibizione), Mitchell ha installato una camera anecoica, ovvero senza eco – uno spazio progettato appositamente in cui le trasmissioni sono ipoteticamente senza fine poiché libere da qualsiasi interferenza – per mandare in onda la sua trasmissione. Una voce elettronica presenta lunghi elenchi di fenomeni del passato composti da milioni di entità che l'artista ha ricercato e catalogato. Da specie di piante e mammiferi oceanici estinti a isole introvabili, vecchi inni nazionali, lingue dimenticate, metodi di comunicazione obsoleti, colori impossibili, archivi persi, leggi abbandonate e partiti politici tramontati, questi monumentali inventari fanno rivivere anche se solo per un istante storie ormai ridotte al silenzio.

I visitatori e gli stessi Veneziani avranno la possibilità di ascoltare le registrazioni una volta individuati i pini di sei metri disseminati per la città in vari angoli suggestivi di Venezia. Prodotti in massa in una fabbrica che mimetizza artificialmente tecnologie di comunicazione, queste "torri nascoste" poco somigliano alla natura e insinuano invece che stiamo vivendo in uno stato di *post-natura*. Nel cortile della Palazzina questi alberi emettono la trasmissione pubblicamente. Fuori dal padiglione, invece, i ripetitori si possono trovare al Parco delle Rimembranze sull'Isola di Sant'Elena, all'Arsenale Nord, all'Università Luav di Venezia e all'Ospedale Civile di Venezia, dove i visitatori hanno la possibilità di ascoltare gli elenchi connettendosi in streaming con i propri cellulari. Ognuno di questi spazi risuona con i poetici inventari di Mitchell in milioni di modi e ognuno aiuta a inquadrare la ricerca dell'artista sul nostro rapporto con il passato e con i sistemi di conoscenze e credenze.

Nato ad Auckland dove tuttora vive, Dane Mitchell ha trascorso oltre vent'anni creando opere che spesso rendono concreti o attirano l'attenzione su fenomeni intangibili, non visti e nascosti. In modo analogo, Mitchell ha affrontato miti culturali, credenze e strutture istituzionali, tra cui vapori acquei, profumi e, più recentemente, forme di trasmissione. In *Post hoc* le sue parole magiche automatizzate acquistano anche una forma tangibile poiché contemporaneamente alla trasmissione audio i nomi dei fenomeni passati vengono stampati parola per parola su rotoli di carta all'interno della storica biblioteca (svuotata) della Palazzina Canonica e gradualmente ne riempiono gli spazi.

L'inventario di entità perdute è così ampio che per tutta la durata della Biennale Arte 2019 *Post hoc* non ripete mai i nomi trasmessi enunciando circa 25.000 parole al giorno. Di fatto gli elenchi di Mitchell sono senza fine e incompleti e continueranno a crescere ben oltre la fine dell'esibizione. A volte meticoloso, arbitrario e soggettivo, il processo di compilazione degli elenchi si fonda anche sulla disponibilità e veridicità di testimonianze multiple; e qui *Post hoc* pone l'attenzione sul casuale processo di fabbricazione della storia e della conoscenza in questa era di *post-verità*. *Post hoc*, frase latina che si traduce in "dopo questo", scollega ogni causalità tra gli eventi passati che elenca e qualsiasi responsabilità contemporanea e pone, invece, l'attenzione su una rete di temi ambientali, sociali, politici e culturali in continua crescita che pongono la questione su come si sia arrivati a questo momento critico e come si possa influenzare positivamente il futuro.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni si prega di contattare Elizabeth Flanagan o Lizzie Rowles presso Flint:

elizabeth.flanagan@flint-culture.com / T +44(0)203 470 2095 (ext.75)

lizzie.rowles@flint-culture.com / T +44(0)203 470 2095

8–10 maggio: pre-apertura Biennale Arte 2019

8 maggio: Anteprema stampa Padiglione Nuova Zelanda 13.00–14.00

NOTE AI REDATTORI

Artista: Dane Mitchell

Titolo dell'esposizione: *Post hoc*

Commissario: Dame Jenny Gibbs

Curatori: Dr Zara Stanhope (NZ/Australia) e Chris Sharp (USA/Messico)

Sede: Palazzina Canonica, ex sede dell'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR)

Sito web: www.nzatvenice.com

FOTO PER LA STAMPA

Si prega di visitare il nostro media centre per accedere alle immagini: <http://www.nzatvenice.com/media/>

Password: N3wZ34I4nd

La Nuova Zelanda all'Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia

La Nuova Zelanda è presente all'Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia dal 2001. Creative New Zealand finanzia e coordina la presenza della Nuova Zelanda all'Esposizione Internazionale d'Arte con il supporto di numerosi partner e sponsor. Il Museo della Nuova Zelanda Te Papa Tongarewa è un partner principale. Per ulteriori informazioni si prega di visitare www.nzatvenice.com o www.labiennale.org

Artista: Dane Mitchell (Aotearoa Nuova Zelanda)

Le opere di Dane Mitchell affrontano la realtà fisica nei suoi punti d'incontro con le manifestazioni intangibili e visibili di altre dimensioni. I suoi lavori mostrano la potenzialità degli oggetti e delle idee di essere presenti, evocando un collegamento tra esperienze dei sensi e della mente. L'opera di Mitchell riflette sulla nostra idea di mondo materiale ed esplora esperienze di sistemi di conoscenze o credenze. Le sue opere sono state esposte in oltre 50 mostre collettive e in 30 mostre personali in Nuova Zelanda, Francia, Germania, Brasile, Paesi Bassi, Svizzera, Hong Kong, Australia e Stati Uniti. Mitchell ha anche partecipato a numerose biennali, tra cui Sydney 2016, Gwangju 2012, Liverpool 2012, Singapore 2011, Lubiana 2011, Busan 2011 e Tarrawara 2008.

Curatori

Curatore capo: Dott. Zara Stanhope (Nuova Zelanda/Australia)

Zara Stanhope ha 20 anni di esperienza nel campo curatoriale e ha ricoperto ruoli di rilievo in istituzioni d'arte in Nuova Zelanda e in Australia. Attualmente è Curatore Manager d'arte asiatica e del Pacifico alla Queensland Art Gallery | Galleria d'Arte Moderna (QAGOMA) in Australia. Oltre ad aver curato e co-curato oltre 70 mostre, ha anche pubblicato numerosi libri e contribuito a diversi cataloghi.

Curatore del progetto: Chris Sharp (USA/Messico)

Chris Sharp è uno scrittore e curatore indipendente e vive a Città del Messico dove co-gestisce lo spazio Lulu. Ha curato diverse esposizioni internazionali e ha contribuito con vari saggi a numerosi cataloghi. Ha scritto per il *Flash Art International* e *Kaleidoscope* e oggi contribuisce ad *Art Review* e *Art-Agenda*.

Istituto di Scienze Marine

L'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR) è un ente italiano di ricerca che conduce ricerche nel campo delle scienze marine nelle regioni polari, oceaniche e mediterranee. L'ente fa parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), una struttura pubblica con la missione di realizzare, promuovere, internazionalizzare e valorizzare progetti di ricerca per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale dell'Italia. Per la prima volta l'ente si associa a un Padiglione Nazionale all'Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, con il quale condivide l'interesse comune nel mondo marino e i rischi che in questo momento affronta.

Project Leader

ARTS COUNCIL
NEW ZEALAND TOI AOTEAROA
creative*nz*

Key Partner



Supporter

PATRONS OF
NEW ZEALAND
AT VENICE

Supporting Sponsor

HOPKINSON
MOSSMAN

Exhibition Partner

ISMAR
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine

Design Sponsor

akin

Hospitality Sponsor


MAN O' WAR
WAIHEKE ISLAND
NEW ZEALAND WINE